

# ARRIVA UN NUOVO INDICATORE PER MISURARE LA CONGIUNTURA

di Susanna Mantegazza ([mantegaz@istat.it](mailto:mantegaz@istat.it))

■ Con la diffusione in novembre delle serie storiche gennaio 2010-giugno 2013, è disponibile per la prima volta una nuova misura dell'andamento dell'attività economica: l'indice mensile dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, di cui l'Istat ha avviato la produzione in osservanza dei Regolamenti europei.

La prossima diffusione mensile degli indici rappresenta un importante avanzamento nel grado di completezza del sistema degli indicatori economici congiunturali prodotti dall'Istat e definiti dal Regolamento europeo STS (Short Term Statistics) 1158/2005. Gli indici sono rilevanti sia per la misurazione di importanti aggregati dei conti economici nazionali, sia per i confronti in ambito internazionale: sono infatti previsti dal programma europeo PEEI (Principal European Economic Indicators), che garantisce il monitoraggio congiunturale dell'andamento delle economie dei paesi Ue sulla base di un limitato insieme di indicatori rappresentativi e armonizzati.

## L'IMPIANTO DELL'INDAGINE

L'indagine su cui si basa la produzione dei nuovi indici rileva i prezzi dei prodotti effettivamente acquistati sul mercato estero da parte delle imprese industriali e commerciali, distinti per area euro e non euro. L'universo di riferimento dell'indagine, e quindi il campione, sono tratti dalle rilevazioni del commercio speciale con l'estero: si tratta di un campione di 2.083 imprese presso le quali sono rilevate 6.170 serie di prezzi che concorrono alla formazione di

1.052 indici elementari di prodotto. Il prezzo all'importazione è un prezzo di acquisto rilevato in euro, al netto dell'Iva e secondo la clausola cif.

Emerge con chiarezza dai dati che la struttura delle importazioni è molto diversa tra le due aree di provenienza, euro e non euro, soprattutto a causa della notevole differenza tra l'incidenza delle importazioni di prodotti energetici, pari ad appena l'1,4% nel flusso proveniente dai paesi Ue a fronte del 32,7% dell'area non euro (nella quale rappresenta l'aggregato con il peso maggiore). Nell'area euro il raggruppamento più rilevante in termini di peso è invece quello dei Beni intermedi (41,0%).

## QUALCHE PRIMA EVIDENZA EMPIRICA

Guardando all'evoluzione dell'indice nel periodo 2010-2013, essa appare fortemente influenzata dall'andamento dei prezzi all'importazione dei prodotti petroliferi: sia la crescita sostenuta del biennio 2011-2012, sia la caduta nei tassi di crescita dei primi sei mesi del 2013 sono causate principalmente dall'estrema variabilità e volatilità delle quotazioni dei prodotti energetici. Al netto di questo settore, infatti, l'evoluzione degli indici generali risulta molto più contenuta.

Da un primo confronto internazionale, poi, l'evoluzione dell'indice generale dei prezzi alle importazioni per

l'Italia risulta del tutto coerente con quella degli stessi indici elaborati dai principali paesi europei. Escludendo il contributo del settore energetico, particolarmente incisivo anche negli altri paesi, la dinamica dei livelli degli indici è molto ravvicinata per Germania, Francia e Italia e lievemente più alta, a partire dal 2012, per la Spagna.

## PROSPETTIVE DI RICERCA

Con la diffusione dei nuovi indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali l'Istat porta a compimento il disegno di un articolato sistema di indici dei prezzi dell'input e dell'output, sul mercato interno o da/verso l'estero, che permetterà di misurare adeguatamente numerosi aspetti della competitività delle imprese e delle dinamiche macroeconomiche in un contesto di rigorosa comparabilità internazionale degli indicatori.

Il workshop svoltosi di recente presso l'Istat per presentare l'innovazione, che ha visto la partecipazione di esperti di Nomisma (Sergio De Nardis) e della Banca d'Italia (Filippo Scoccianti), ha consentito una prima verifica sui miglioramenti che questo nuovo strumento sarà in grado di apportare all'accuratezza delle analisi economiche e delle stime del commercio estero, del prodotto interno lordo e dell'inflazione.

Tra le prospettive di innovazione tecnico-metodologica di rilievo vi è il passaggio già programmato al concatenamento degli indici.

Gli indici mensili dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali verranno diffusi mensilmente a partire da gennaio 2014, rilasciati tramite comunicato stampa, poi a partire da gennaio 2015 saranno disponibili nel data warehouse I.Stat.

